

Angelo Ricciardi è nato a Napoli, dove vive e lavora. La sua ricerca si basa sul rapporto tra scrittura e figurazione nella società contemporanea, con particolare interesse per gli scambi tra comunicazione verbale e comunicazione visuale. I suoi progetti, molti dei quali svoltisi contemporaneamente in varie città del mondo in collaborazione con altri artisti, consistono spesso in azioni da realizzare attraverso l'utilizzo di oggetti di uso comune e/o gesti del quotidiano: il pane in *Il pane non si butta = Don't Throw Out The Bread* (2000) (1), il volantino pubblicitario in *leafletting* (2002) (2), il libro in *The New Little Red Book* (2003) (3), il nastro giallo che separa la scena del crimine in *Art Line Do Not Cross* (2004) (4), la torta di compleanno in *Happy Birthday, Mister Johns!* (2005) (5), le scrivanie in *Desktops* (2006) (6), l'atto del camminare in *Walkabout* (2006) (7), il casco da lavoro luminoso in *Mobile Lighthouses* (2008), le lettere dell'alfabeto in *Achtung Bitte Kunst Kann Eine Falle Sein* (2009) (8), il quaderno in *Artiste à l'Artiste* (2013-2016) (9), il secchio in *Carissima Laure*, (2016) (10). Con *Un giorno senza A Day Without* (2018) l'invito è, questa volta, alla non-azione: una giornata dedicata alla assenza di opere (11).

Nel 2009 è vincitore del concorso internazionale Triennale della ceramica d'arte contemporanea di Gualdo Tadino con il lavoro *Pilato's Game* (12). Ha pubblicato nel 2011 per Martano Editore, Torino, il libro *1999-2010*, sorta di racconto, per immagini e parole, della propria attività artistica (13). E' stato per molti anni (1999-2010) in corrispondenza postale e via email con l'artista italo-americana Coco Gordon. Uno scambio di opinioni, racconti del proprio quotidiano, progetti da fare insieme in forma di fogli A4, piccoli oggetti, immagini, libri, disegni, ecc. Uno scambio privato diventato libro d'artista: *CÓNGELO BOOK ENCYCLOPEDIA* (2011). È co-fondatore di CODICE EAN, laboratorio indipendente intorno al contemporaneo. Ha preso parte a Progetto Oreste. Ha collaborato con *kainòs*, rivista telematica di critica filosofica, al progetto editoriale *Le Parole del Novecento*: cinque i volumi pubblicati tra il 2006 e il 2011 (Morgana Edizioni, Aracne, Mimesis) in un tentativo di dialogo tra filosofi ed artisti visivi sul secolo appena trascorso. E' autore di numerosi libri d'artista, molti dei quali presenti in importanti spazi e collezioni pubbliche e private quali MoMA Library, New York; Collezione Liliana Dematteis, Torino; Archivio del '900 del Mart di Rovereto; Printed Matter, New York; CLA Centre de Livres d'Artistes, Bruxelles; Raccolta Manuela ed Alessandro Gori, Prato; Collezione Antonio Cossu, Trento; Anaël Desablin Collection, Bruxelles; Fondo Galleria Martano, Biblioteca „La Venaria Reale“, Torino; Judith Hoffberg Collection, UC Santa Barbara Library, Santa Barbara, USA; The Center for Book Arts, New York.

Si sono interessati al suo lavoro: Alain de Wasseige ed Anaël Desablin (Galerie 100 Titres, Bruxelles), Liliana Dematteis (Galleria Martano, Torino), Simona Barucco, Francesca Comisso (a.titolo, Torino), Francesco Annarumma (annarumma 404, Napoli), Judith Hoffberg (Umbrella), Vincenzo Cuomo, Carla Subrizi, Francesco Galluzzi, Maria Teresa Annarumma, Elisabeth Bernard-Dieleman (Exit 11, Grand Leez), Raffaella Barbato, Alex Campos (The Center for Book Arts, New York), Robert Thill, Susanna Crispino, Pablo Echaurren, Duccio Dogheria (Archivio del '900, Mart di Rovereto), Franco Cipriano, Chiara Moro, Tommaso Evangelista, Giuliana Carbi (Studio Tommaseo, Trieste), Gabriella Cardazzo, Vincenzo Merola, Massimo Premuda.

Tra le mostre principali: annarumma 404 arte contemporanea, Napoli (2002, 2004, 2005); Printed Matter, New York (2004); Galleria Martano, Torino (2006); Galerie 100 Titres, Bruxelles (2008, 2011, 2012, 2013); The Center for Book Arts, New York (2012); Exit 11, Grand Leez, Belgio (2010); MoNA, Museum of New Art, Detroit (2007, 2013); Modern Museum, Samara, Russia (2013); Stuttgarter Kunstverein e. V., Stuttgart, Germania (2014); Pforzheimer Gallery, Pforzheim, Germania (2015-2016); Podroom Gallery, Beograd, Serbia (2016); Saint John Street Gallery, Vilnius, Lituania (2017); Studio Tommaseo, Trieste (2017-2018).

- (1) *Il pane non si butta = Don't Throw Out The Bread*, Abbazia Benedettina di San Michele Arcangelo di Montescaglioso, Matera, in: Oreste 3, Quindici cene, 2000  
in collaborazione con Coco Gordon, con il contributo di Alison Knowles, Ernesto Pinto, Rita degli Esposti, Sheila Sporer, Jasa Ban, Fiormario Cilvini, Antonella Catelli e Ruggero Maggi  
[...] Il concetto centrale di *Cóngelo*, *Patented: Il Pane Non Si Butta = Don't Throw Out The Bread*, fu quello di comunicare "attraverso un racconto poetico intorno al pane, il rischio dei brevetti sul cibo" [...] un lavoro dalle molte facce in cui collaborazione, performance, humour ed attivismo si fusero insieme per mettere in luce la controversa diffusione globale dei cibi transgenici protetti da brevetto, più comunemente conosciuti come organismi geneticamente progettati e modificati (OGM) [...]  
Robert Thill, *Cóngelo: Artistic Eating Activities Intended to Raise Awareness of the Risks of Patent-protected Transgenic Foods and to Demonstrate Art-making as a Method of Resource Prioritization*, 2010
- (2) *leafletting*, volantaggio poetico nelle strade di Napoli, New York, London, Stuttgart, Milano, Jakobstad, ...  
in collaborazione con Al Papp, Nunzia Cirillo, *Cóngelo*, Vincenzo Cuomo, Giuseppina Esposito, Eva Forsman, Dino Izzo, Coso Gordon, Ruggero Maggi, Laura Malacart, Ika Österblad, Vito Pace, Gunilla Persson, Antonio Picardi, Anton Roca, Patricia Rodas, Nello Teodori, 2002  
*Mi piace pensare a leafletting come a un dolce comune sentire che contemporaneamente, c-o-n-t-e-m-p-o-r-a-n-e-a-m-e-n-t-e, attraversa le città alla ricerca dell'altro. Una fisica, invisibile, rete.*  
Angelo Ricciardi, comunicato stampa leafletting, 2002
- (3) *The New Little Red Book*, a cura di Alessandra Borsetti Venier ed Alessandro Gori, sopraTuttolibri, Prato, 2003  
[...] Il titolo ricorda ironicamente il rosso catechismo rivoluzionario di Mao, forse anche perché questo nuovo libretto rosso

*ha a che fare col fare, con ciò che è da mettere in pratica. La distanza da quello è, tuttavia, abissale. Mentre il vecchio libretto maoista obbligava il rivoluzionario a fare qualcosa, il nuovo non contiene alcun obbligo ma solo istruzioni tecniche. [...]*

Vincenzo Cuomo, *The New Little Red Book*, in: KM/n, *Quadrimestrale di Arti e Culture*, Anno IV, n. 5, marzo 2003

- (4) *ART LINE DO NOT CROSS*, a cura di Francesca Comisso (a.titolo), Vincenzo Cuomo e Vinni Lucherini, annarumma 404, Napoli, 2004  
in collaborazione con Anton Roca, Robin Kahn, Vito Pace, Giancarlo Norese, Jonathan Monk, Tony Xnox, Martin Krusche, Eva Forsman, Emilio Fantin, Mary Jo Walters, Gabriele Di Matteo, Marzia Migliora, Alisa, Antonio Picardi, Nello Teodori, Steffen Mueller, Nicola Renzi, Luc Fierens, Rira Degli Esposti, Coco Gordon, Robert C. Morgan  
*[...] Con Art Line Angelo Ricciardi mette in primo piano, attraverso un oggetto di immediato impatto visivo e ricco di rimandi mediatici, la questione del “fare arte” nel terzo millennio. La striscia gialla che delimita negli Stati Uniti la scena di un evento traumatico (“police line” o “scene of crime”), segnando il perimetro di un’area invalicabile per chi non ha direttamente a che fare con quanto avvenuto al suo interno, diventa, con la sostituzione di “police” con “art”, lo stimolante pretesto per proporre una riflessione sulle opportunità e sui limiti di chi agisce dentro un territorio ormai connotato come artistico quasi solo per esplicita dichiarazione di chi lo pratica. [...]*  
Vinni Lucherini, A.R./A.L., in: *ART LINE DO NOT CROSS / Angelo Ricciardi*. - Napoli : 404 arte contemporanea, 2004
- (5) *Happy Birthday, Mister Johns!*, a cura di Francesco Annarumma, annarumma 404, Napoli, 2005  
in collaborazione con Maria Mesch e Durchblick, Martin Krusche, Nello Teodori ed Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci, Steffen Mueller, I Santini Del Prete, Franco Fiorillo ed Enrico Sconci (MUSPAC, Museo Sperimentale per l’Arte Contemporanea), Mary Jo Walters, Vito Pace ed Hochschule für Gestaltung, Alessandra Borsetti Venier e La Barbagianna, Coco Gordon ed Alisa, Eva Forsman, Alexandros Kyriakides ed Annmarie Crampton, Michèle Bellevue e Markosh Abelinsky  
*[...] Jasper Johns, nato il 15 maggio del 1930 ad Augusta, Georgia, USA celebra quest’anno il suo 75. compleanno. Happy Birthday, Mister Johns!, performance dell’artista Angelo Ricciardi, trae spunto da “three flags” (1958), uno dei suoi lavori più noti, ma con una leggera modifica: le stelle sostituiscono le strisce e viceversa. Ciò fa sì che nasca una nuova bandiera, che, ci piace pensare, sia proprio quella che oggi Johns dipingerebbe. Le tre nuove bandiere saranno realizzate, in occasione del compleanno di Johns, in forma di torta a tre piani, che sarà tagliata ed assaggiata il giorno del suo compleanno a Napoli presso la galleria 404 arte contemporanea e allo stesso tempo in altri luoghi in Europa e negli USA. [...]*  
Francesco Annarumma, comunicato stampa *Happy Birthday, Mister Johns!*, 2005
- (6) *Desktops*, a cura di Francesca Comisso, Galleria Martano, Torino, 2006  
*[...] Le scrivanie che danno il titolo all’installazione e che la traduzione inglese contribuisce a collocare nel doppio registro di spazi fisici e di interfaccia virtuali, servono a evocare un preciso ambiente, quello dell’ufficio, ma non sono praticabili. L’assenza di sedie le trasforma piuttosto in piattaforme, in isole in cui esercitare lo sguardo, adattandolo a focali diverse. [...]* Francesca Comisso, *Desktops*, in: Meri Gorni Angelo Ricciardi: due installazioni / a cura di Francesca Comisso. – Torino : Martano Editore, 2006
- (7) *Walkabout*, a cura di Vincenzo Cuomo e Stefano Sangalli, Durchblick, casaditolleranza e piscina comunale, Milano, 2006  
*Walkabout, il camminare, l’andarsene in giro, lo spostarsi – in questo caso tra differenti situazioni espositive – è perfettamente in linea con la cifra stilistica di Angelo Ricciardi. Il progetto, il cui titolo rimanda alle Vie dei canti di Bruce Chatwin dove il mondo è creato (esiste, diremmo, grazie a) dal canto degli antenati nel loro girovagare, richiede allo spettatore stesso l’atto del camminare, del movimento. Le opere esposte rinviando, a loro volta, ad altri spazi e ad altri luoghi ancora, a spostamenti, a confini più o meno superabili. Le sedi stesse che ospitano i lavori travalicano la funzione canonica normalmente svolta dalle gallerie d’arte: Durchblick di Maria Mesch è essenzialmente un luogo d’incontro e di convivialità, piscina comunale di Adriano Pasquali un negozio di copisteria, casa di tolleranza di Giorgio Del Basso un’abitazione privata. Una sottile, invisibile, linea tratteggiata, li rende percorso possibile.*  
Stefano Sangalli, comunicato stampa *walkabout*, 2006
- (8) *ACHTUNG BITTE KUNST KANN EINE FALLE SEIN*, a cura di Simona Perchiazzi, Manidesign, Napoli, 2009, in collaborazione con Antonio Picardi  
*[...] Essere in trappola è quella situazione dell’esistenza in cui ci si trova “senza via d’uscita”. Anche se appartiene alla vita quotidiana, l’espressione trova la sua origine “alta” nella situazione tragica, in cui l’eroe non ha “vie d’uscita” e può solo andare incontro alla sua distruzione e, in tal modo, fare esperienza del destino, della concatenazione “fatale” degli eventi. Il destino non è altro che questa assenza di futuro, questa assenza di vie di fuga: puro presente, l’irreparabile. [...]*  
Vincenzo Cuomo, *ACHTUNG BITTE KUNST KANN EINE FALLE SEIN / Angelo Ricciardi, Antonio Picardi*. – Napoli : CODICE EAN, 2008
- (9) *Artiste à l’Artiste*, a cura di Angelo Ricciardi  
in collaborazione con Bianco e Valente, Chiara Camoni, Franco Cipriano, Bruno Di Lecce, Luc Fierens, Kirby Gookin, Coco Gordon, Meri Gorni, Soojung Hyan, Robin Kahn, Kevin Kaplicki, Laure Keyrouz, Little Shiva, Rodrigo Miragaia, Robert C. Morgan, Claudia Olendrowicz, Vito Pace, Bibiana Padilla Maltos, Yeshe Parks, Antonio Picardi, Paolo Puddu, Anton Roca, Mimmo Roselli, Hanns-Michael Rupprechter, Vincenzo Rusciano, Chiara Scarpitti, Christoph Szalay, Nello Teodori, Thierry Tillier, Adriana Torregrossa, Elisa Vladilo, Tennessee Watson  
*“Artiste à l’Artiste” è un libro d’artista in esemplare unico nato da un’idea di Angelo Ricciardi e realizzato da oltre 30 artisti internazionali. Un’opera in rete, viaggiata lentamente da artista ad artista attraverso il mezzo postale ed approdata dopo tre anni di peregrinazioni alla destinazione finale: l’Archivio del ‘900 del Mart. Così scrive Ricciardi a proposito del progetto: “Il regalo di mia sorella per il compleanno. Un libro, ‘Artiste à l’Artiste’ di Henri Matisse, che, preso dalla curiosità, sfoglio subito e che si rivela, invece, essere un quaderno. Le pagine, appena ingiallite, aspettano. Sembrano cercare qualcuno che scriva, che annoti i suoi pensieri, che disegni, che le colori, che le renda vive. Il titolo, poi - nei giorni a venire - sembra*

*guardarmi con insistenza. Mi chiede. Mi interroga. Cosa da artista vorrei dire ad un altro artista? E cosa, viceversa, altri artisti potrebbero o vorrebbero dirmi? Il quaderno inizia così il suo viaggio tra l'Europa e gli Stati Uniti, e, in tre anni, raccoglie frasi, collage, disegni, acquerelli, piccoli oggetti: segni, indicazioni, suggerimenti, tracce, indizi, persino confessioni di artisti per altri artisti. Diventa ciò che avevo immaginato: un libro."*

Duccio Dogheria, comunicato Archivio del '900, Mart, Rovereto, 2016

- (10) *Á la frontière : New and Old European Borders*, a cura di Giuliana Carbi, Gabrielle Cardazzo ed Helmutas Sabasevicius, Podroom Gallery, Belgrado, Serbia e St. John Street Gallery, Vilnius, Lituania  
*Il video, nato durante la corrispondenza con la poetessa libanese Laure Keyrouz, documenta l'azione fatta a Napoli il 1. Gennaio 2016. In linea d'aria, la distanza approssimativa tra le spiagge di Napoli e Beirut è di circa 2.000 Km., chilometri che diventano circa 3.800 se ci muoviamo in direzione Est ed 8.500 se ci muoviamo in direzione Ovest. Svuotare il mare ridurrebbe, di fatto, le distanze.*  
Angelo Ricciardi, ad vocem Carissima Laure, 2016
- (11) *Con l'avvento dei social le informazioni sono aumentate in maniera esponenziale, sono vere e false, danno paradossali risultati di dis-informazione e anti- univocità. In giro c'è troppo. Troppe cose. Una tendenza all'eccesso cui il mondo dell'arte non sembra essere immune. Un giorno senza vuole essere un momento di pausa, un intervallo, una azione tangibile di riflessione: una giornata dedicata all'assenza di opere.*  
Angelo Ricciardi, ad vocem Un giorno senza / A Day Without, 2018
- (12) *Triennale della Ceramica d'Arte Contemporanea*, a cura di Carla Subrizi e Nello Teodori, Gualdo Tadino (PG), 2009  
*[...] Pilato's Game è l'opera di Angelo Ricciardi, un altro dei vincitori del Concorso della Triennale. Alcune formelle formano una superficie quadrata, bassa e orizzontale al piano-giardino sul quale è installata. Questa dimensione piatta, che sottolinea l'importanza della superficie, è un segno esplicito di come questo lavoro di Ricciardi non sia un oggetto-monumento che si eleva e sovrasta lo spazio circostante. Una delle questioni fondamentali che il XX secolo ha affrontato è quella del monumentale e dell'anti-monumentale. L'opera si è disposta a terra: la tela di Pollock sul pavimento, il Cubo di Giacometti rifiuta il piedistallo, i pavimenti minimali di Carl Andre. La rinuncia della verticalità e del porsi al centro di uno spazio, lo scegliere, al contrario, posizioni laterali, dimensioni ridotte o che radono il suolo, è il sintomo di una trasformazione che l'arte ha lentamente posto nel corso del Novecento.. [...]*  
Carla Subrizi, in: *Triennale della ceramica d'arte contemporanea di Gualdo Tadino / a cura di Carla Subrizi e Nello Teodori.* – Milano : Silvana Editoriale, 2009
- (13) *1999-2010 / Angelo Ricciardi.* – Torino : Martano Editore, 2011  
*Il volume include, in sequenza cronologica, una scelta di lavori realizzati tra il 1999, anno d'inizio della mia attività, ed il 2010. [...] si tratta del tentativo di un racconto, vale a dire del tentativo di portare il lettore all'interno di un contesto di attività artistica che, nonostante (o forse grazie a) la diversità dei mezzi impiegati (la fotografia, il video, il disegno, il libro d'artista, il collage, il progetto, ecc., prova a farsi discorso, cioè prova, del suo dire, a dire. [...]*  
Angelo Ricciardi, Breve guida alla lettura, op. cit., pag. 7